



2429

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n.400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2011, n.131, "Regolamento recante attuazione della previsione dell'art.74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO l'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTA la circolare n.1 del 25 gennaio 2013 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".

RITENUTO di dover provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che l'art.31 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre, 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" individua l'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità quale struttura di supporto agli organi di indirizzo politico e amministrativo anche in materia di trasparenza ed integrità;

RITENUTO opportuno, ai fini dell'efficienza operativa, collegare strettamente la funzione di coordinamento e monitoraggio degli obblighi di trasparenza con i compiti e le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che la dott.ssa Alessandra Gasparri, consigliere dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Capo dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, possiede i requisiti di cui alla citata legge 6 novembre 2012, n.190 ed alla citata circolare n.1 del 25 gennaio 2013 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

DECRETA

1. Il cons. Alessandra Gasparri è nominata responsabile della prevenzione della corruzione per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
2. Nello svolgimento dell'incarico, il Cons. Alessandra Gasparri adotta tutte le misure necessarie a soddisfare le finalità della legge, riferendo al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con relazione annuale sull'attività svolta.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

3. Attesa la complessità organizzativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ferma la responsabilità in capo al Cons. Gasparri del funzionamento del sistema della prevenzione della corruzione, sono individuati negli attuali "dirigenti referenti per le materie del controllo interno, trasparenza e integrità" designati nell'ambito di tutte le strutture dirigenziali generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i "referenti per la corruzione", i quali potranno agire anche su richiesta del responsabile, come previsto al punto 2 della citata circolare.
4. In relazione allo svolgimento dei nuovi compiti, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di 3 unità di personale di adeguata professionalità, assegnate dall'amministrazione.
5. La rilevante attività svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione è specificamente remunerata, a seguito di valutazione positiva dei risultati conseguiti, mediante la retribuzione di risultato, comunque nell'ambito e nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

Il presente provvedimento sarà inviato agli Organi di controllo per il visto di competenza.

Roma, 7 GIU. 2013

Il Presidente del Consiglio dei Ministri